

MARTEDÌ 12 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Favorevole tempo è questo,
lo proclama di Dio la parola
per sanare un mondo malato,
in preghiera e in santo digiuno.*

*Nella luce gloriosa di Cristo
di salvezza il giorno risplende,
mentre i cuori feriti da colpe
l'astinenza rinnova e conforta.*

*Dio, guida ogni uomo pentirsi,
corpi e anime libera e salva:
fortunato cammino ci porti
alla festa di Pasqua perenne.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse all'uomo malato: «Alzati, prendi la tua barella e cammina» (cf. Gv 5,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Il nostro silenzio sia ascolto della tua parola, custodia delle labbra che non dicono menzogna.
- La nostra preghiera sia rappacificazione del cuore che non emette giudizi davanti chi cade nell'errore.
- La carità sia da noi ricercata al di sopra di tutto: sia amore fedele che tutto spera e tutto sopporta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 55,1

O voi tutti assetati, venite all'acqua;
voi che non avete denaro, venite e dissetatevi con gioia.

COLLETTA

Dio fedele e misericordioso, questo tempo di penitenza e di preghiera disponga i cuori dei tuoi fedeli ad accogliere degnamente il mistero pasquale e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo,...

PRIMA LETTURA Ez 47,1-9.12

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] ¹mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. ³Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi

fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia.
⁴Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi.
⁵Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado.
⁶Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; ⁷voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. ⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.
¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 45 (46)

Rit. Dio è per noi rifugio e forza.

oppure: Con la tua presenza salvaci, Signore.

²Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

⁵Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

⁸Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50,12A.14A

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 5,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴]

⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato.

⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"».

¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di

peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato a sostegno della nostra vita mortale perché diventino per noi farmaco di eternità. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 420-421

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

DOPO LA COMUNIONE

Purifica, o Signore, il nostro spirito e rinnovalo con questo sacramento di salvezza, perché anche il nostro corpo mortale riceva un germe di risurrezione e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi, Dio misericordioso, che il tuo popolo viva sempre nell'adesione piena alla tua volontà e ottenga incessantemente il sostegno della tua clemenza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Alzati e cammina»

Il racconto giovanneo del paralitico risanato presso la piscina di Betzà presenta qualche analogia, ma soprattutto molte differenze, rispetto all'episodio della guarigione del paralitico presente nei vangeli sinottici (cf. Mt 9,2-7; Mc 2,1-12; Lc 5,17-26), tanto che difficilmente si può parlare dello stesso evento o di una fonte comune. Anzitutto il tempo e il luogo assumono valenze simboliche nel quarto vangelo. È menzionata una «festa» – senza specificare quale –, la seconda del quarto vangelo. Gli ebrei erano obbligati a recarsi a Gerusalemme per tre grandi feste annuali: Pasqua, Pentecoste e Tabernacoli. Se la prima deve essere verosimilmente esclusa a causa del periodo dell'anno, si può anche supporre che l'ultima non sia probabile, perché costituisce l'ambientazione del capitolo 7 (dove molti indizi indicano il contesto della festa dei Tabernacoli). Rimane la festa di Pentecoste, che nella tradizione ebraica era identificata con la consegna della Legge a Mosè sul monte Sinai (un'associazione che spiegherebbe il riferimento di Gesù a Mosè in Gv 5,45-46 e varie allusioni ai cinque libri della Torah). Tuttavia, l'evangelista ha volutamente lasciato imprecisata la natura della festa, ma insiste sul fatto che la guarigione avvenne di sabato. È questo che avrebbe provocato la controversia con i giudei di cui si parla in Gv 5,16-47. Nel nostro episodio, l'uomo risanato non sapeva chi fosse colui che lo aveva guarito, finché Gesù non lo ritrovò nel tempio (cf. Gv 5,13-14). Il corpo è risanato, ma Gesù lo am-

monisce a non peccare più, a convertirsi. Quest'uomo però resta prigioniero delle convenzioni religiose e dell'ossequio alle autorità, e rivela subito ai capi dei giudei che era stato Gesù a guarirlo in giorno di sabato. Ed è proprio l'infrazione del sabato che avrebbe fornito agli avversari di Gesù un pretesto per condannarlo. La guarigione del paralitico diventa paradossalmente ragione di morte per Gesù. La durata della malattia dell'infermo, trentotto anni, si riferisce forse simbolicamente al tempo in cui Israele andò errando nel deserto prima di attraversare il torrente Zered: «La durata del nostro cammino, da Kades-Barnea al passaggio del torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta quella generazione di uomini atti alla guerra scomparve dall'accampamento, come il Signore aveva loro giurato» (Dt 2,14). In questo caso il tempo è misurato non dall'uscita dall'Egitto, ma dalla partenza da Kades, il luogo dove era morta Miriam, tappa dopo la quale non ci fu più acqua fino a quella che Mosè fece scaturire dalla roccia (cf. Nm. 20,1-2.11). Nella più antica esegesi cristiana, quella roccia nel deserto che dissetò il popolo «era il Cristo» (1Cor 10,4). Allo stesso modo, i cinque portici che circondano la vasca d'acqua, alla quale l'infermo aveva legato le sue speranze di guarigione, rappresentano forse i cinque libri di Mosè, che non sono salvifici se non si capisce che in realtà parlano di Cristo (cf. Gv 5,46-47). Ma è proprio Cristo, l'acqua viva, ad accostarsi all'uomo infermo, che nessuno solleva perché tocchi le acque mosse dall'angelo, comandandogli di «alzarsi» (Gv 5,8). E questa parola lo risana.

La prima lettura, dal profeta Ezechiele, ci ha svelato la visione del tempio futuro, dal cui fianco destro scaturisce un'acqua che continuamente cresce, fino a diventare torrente, fiume, e riversarsi nel mare risanandone le acque. È proprio di questa grandiosa visione di Ezechiele che si ricorderà l'evangelista quando narrerà che dal fianco di Gesù in croce trafitto da un colpo di lancia usciranno sangue ed acqua (cf. Gv 19,34). È il corpo di Gesù il nuovo tempio, dal quale scaturisce l'acqua viva che risana e porta vita in abbondanza.

Signore Gesù, tu hai risanato l'uomo paralitico da trentotto anni presso la piscina di Betzatà con la potenza della tua parola, ma al prezzo della persecuzione da parte dei capi religiosi. Quando sei stato innalzato da terra sulla croce, hai attirato tutti a te: disseta tutti con l'acqua viva del tuo Spirito.

Calendario ecumenico

Cattolici

Massimiliano di Teveste, martire (295).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone il Nuovo Teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

Copti ed etiopici

Cosma III, patriarca (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

Luterani, maroniti, siro-orientali

Gregorio Magno, vescovo di Roma (604).